

## AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

### ELENCO DOCUMENTI DA ALLEGARE

La domanda di rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività estrattive, redatta su carta bollata oppure compilata utilizzando l'apposita cartellina predisposta dall'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, sulla quale andrà apposta la relativa marca da bollo, dovrà essere indirizzata al Sindaco completa della prevista documentazione amministrativa e tecnica, il tutto in conformità alle prescrizioni dell'art. 13 della L.R. n°17 del 1991, alla L.R. n° 9 del 18.5.99 e successive modifiche "Disciplina delle procedure di valutazione dell'Impatto Ambientale", alle presenti N.T.A. nonché alle vigenti normative in materia.

In particolare la domanda dovrà specificare il titolo conferente il diritto all'uso dell'area, i confinanti, il direttore dei lavori, le particelle catastali interessate, le relative superfici, i volumi movimentati (complessivi ed annuali), le profondità che verranno raggiunte, l'elencazione degli allegati tecnici ed amministrativi e quant'altro indicato nell'allegato facsimile. La firma dovrà essere autenticata a norma di legge. In particolare, gli atti amministrativi da allegare saranno costituiti da:

1. titolo conferente la disponibilità dei terreni (nota di trascrizione rilasciata dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari in caso di aree di proprietà del richiedente o nota c.s. più contratto di locazione registrato a norma di legge in caso di area non di proprietà del richiedente);
2. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o, per le società, certificato della Cancelleria del Tribunale dal quale risultino la ragione sociale, la sede e l'indicazione del legale Rappresentante;
3. estratti di mappa catastale e partita catastale dell'area interessata;
4. designazione del Direttore Responsabile ai sensi del D.P.R. n°128 del 1959;
5. provvedimenti/nulla-osta per aree soggette a particolari vincoli (es.: vincolo idrogeologico);
6. schede riepilogative, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente a cura del Comune, in caso di attività in aree soggette a tutela ambientale e paesistica ai sensi del D.Lgs n° 42/2004;
7. planimetria sc. 1:2.000 indicante il perimetro dell'area di cava, i limiti individuati dal P.A.E., i confini di proprietà ed il nominativo delle ditte confinanti;
8. corografia (sc. 1:5.000 e 1:25.000) della zona, ove risulti l'ubicazione della cava ed il suo inserimento nel quadro delle infrastrutture e delle destinazioni d'uso del territorio limitrofo con evidenziati gli eventuali vincoli esistenti.

Si precisa che potranno essere accolti, in sede di istruttoria, contratti di locazione non ancora registrati purchè in convenzione venga specificato che il rilascio dell'autorizzazione sarà subordinato alla presentazione di detti atti perfezionati.

Gli atti tecnici da allegare saranno costituiti da:

9. cartografia di progetto redatta su rilievo topografico giurato con localizzazione dei
10. relazione tecnica
11. rapporto sulle caratteristiche ambientali comprendente un'esauriente documentazione fotografica;
12. relazione sulle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, giacimentologiche e idrogeologiche dell'area di intervento con relative carte tematiche;
13. relazione geotecnica e geomeccanica;
14. relazione sull'uso attuale del suolo, sulla vegetazione e sugli effetti dell'intervento

- sull'assetto vegetazionale con verifica relativa alle specie autoctone;
15. descrizione e localizzazione degli impianti di trasformazione;
  16. programma economico finanziario;
  17. piano di coltivazione della cava completo delle parti relative alla viabilità di cantiere, a quella di collegamento della cava con la rete stradale pubblica, alle attrezzature di servizio ed agli eventuali impianti di lavorazione da installare.;
  18. progetto di sistemazione durante ed al termine dell'attività estrattiva, con computo metrico di tutte le opere di sistemazione previste;
  19. proposta di convenzione conforme allo schema allegato;
  20. ulteriore eventuale documentazione tesa a chiarire particolari situazioni.
  21. relazione sui rischi per la sicurezza e la salute dei terzi e le misure di prevenzione adottate;
  22. relazione sui rischi specifici per la sicurezza e la salute dei lavoratori e sulle misure di prevenzione previste, considerando anche, per quanto applicabili, i contenuti di cui agli articoli 6 e 10 del D.Lgs 624/96 (Documento di Sicurezza e Salute - DSS), la viabilità interna, gli apprestamenti igienico sanitari e di riposo, la sistemazione dei luoghi di lavoro, il soccorso ai lavoratori isolati, l'esposizione al rumore, la presenza di più ditte;
  23. procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99 e successiva L.R. n. 35 del 16.11.2000.

Si precisano di seguito contenuti e modalità di formazione dei summenzionati atti tecnici:

9) Cartografia di progetto redatta su rilievo topografico giurato con localizzazione dei termini lapidei:

a) rilievo.

Il rilievo topografico dovrà essere realizzato secondo le seguenti prescrizioni:

- Rilievo dell'intero perimetro dell'area di cava.
- Rilievo dei confini di proprietà dove questi sono posti ad una distanza inferiore a 100 mt. dal perimetro dell'area di cava.
- Rilievo di tutte le opere ed impianti pubblici e privati esistenti all'interno dell'area di cava e all'esterno per una fascia di almeno 100 mt.
- Rilievo di tutti i punti caratteristici del terreno, estendendolo oltre il perimetro di cava per una fascia sufficientemente estesa atta a descrivere la situazione idrogeomorfologica del territorio in esame, con particolare riferimento ai corpi idrici superficiali, compreso il reticolo dei fossi.
- Appoggio del rilievo ad almeno tre punti fiduciali istituiti dall'U.T.E. in modo che l'intera area di cava sia inserita all'interno del triangolo fiduciale. Nel caso non sia possibile inserire l'intera area entro il triangolo fiduciale questa potrà debordare in misura inferiore al 30% dell'area complessiva di cava.
- La tolleranza per tutti gli angoli e le misure dovrà essere conforme a quanto stabilito dalla circolare catastale n. 2 del 1988: precisione angolare di almeno 20 cc. e misurazione della distanza con s.q.m. non superiore a più o meno  $(0.5+0.5xD)$ cm, dove D rappresenta la distanza espressa in chilometri.

b) elaborazioni.

- Tutti i punti battuti avranno numerazione diversa e progressiva.
- Tutti i punti battuti dovranno essere riferiti a un sistema locale di coordinate cartesiane.
- Tutti i punti dovranno essere quotati altimetricamente, riferendo tutte le quote a uno dei punti fiduciali rilevati oppure ad un punto stabile di riferimento rilevato come sopra; il punto preso come quota dovrà essere descritto (es. quota del marciapiede spigolo di fabbricato, ..... ) nello schema del rilievo e dello stesso dovrà essere allegata una fotografia.
- La quota del suddetto punto dovrà essere riferita alla quota del livello del mare e potrà

essere desunta dal C.T.R. o altra mappa in possesso.

- Tutti i valori risultanti dalle varie elaborazioni non dovranno essere compensati in alcun modo.

c) cartografia di progetto.

- Planimetria Catastale con indicazione del perimetro dell'area di cava.

- Schema del rilievo con indicazione dei punti fiduciali utilizzati, delle stazioni e del perimetro dell'area di cava.

- Copia delle schede catastali dei punti fiduciali utilizzati.

- Libretto con riportato coordinate e quota altimetrica di tutti i punti battuti.

- Piano quotato dell'intera area rilevata con indicazione dei punti battuti, relativo numero, quota altimetrica, tracce di sezione, termini, e di quant'altro richiesto nel rilievo. In modo particolare dovrà essere evidenziato il perimetro dell'area di cava. L'elaborato prodotto dovrà essere in scala non superiore a 1:500.

- Curve di livello dello stato attuale calcolate e disegnate sulla scorta del piano quotato, con equidistanza rapportata alla natura del terreno.

Per terreni pianeggianti equidistanza non superiore a ml. 0.50.

Per terreni leggermente inclinati equidistanza non superiore a ml. 2.00.

Per terreni sensibilmente inclinati equidistanza non superiore a ml. 5.00.

In tale elaborato va indicato il perimetro di cava, i termini lapidei e le tracce di sezione.

L'elaborato dovrà essere prodotto nella stessa scala del piano quotato.

- curve di livello dello stato finale di sistemazione eseguito con le stesse modalità dello stato

attuale.

- sezioni longitudinali e trasversali eseguite in congruo numero con scala di rapporto uguale in entrambe gli assi non superiore a 1:200, in testa delle quali dovranno essere posti i termini lapidei.

Nelle stesse dovranno essere disegnati e quotati planimetricamente e altimetricamente:

- il profilo dello stato attuale;

- il profilo di escavazione;

- il profilo di ripristino;

- il livello falda nel periodo di massimo ravvenamento;

- il posizionamento dei termini;

d) termini lapidei.

- L'intero perimetro di cava dovrà essere segnalato con termini. Inoltre dovranno essere apposti termini sulle testate di tutte le sezioni di coltivazione e di ripristino

- Tali termini dovranno essere realizzati in calcestruzzo o in ferro verniciati a bande rosse e bianche, con diametro di almeno cm. 15 sporgenti fuori terra per almeno cm. 150 e cementati al suolo; su ognuno dovrà essere riportato in modo chiaro e indelebile un diverso numero progressivo di identificazione tramite tabella bianca sulla quale verrà applicato il numero o lettera di riferimento.

10) Relazione tecnica:

- dovrà contenere dati relativi alla durata dell'attività, alla produzione media annua prevista,

alle unità lavorative impegnate, alla descrizione della complessiva organizzazione del lavoro con specificazione dei sistemi e dei macchinari che si intendono impiegare per l'estrazione e per la lavorazione dei materiali estratti, all'impiego dei materiali estratti.

11) Rapporto sulle caratteristiche ambientali comprendente:

- la descrizione del contesto ambientale in cui s'inserisce l'attività proposta, corredato da documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio dell'area d'intervento (con l'indicazione in planimetria dei punti di ripresa delle foto);

- l'illustrazione della natura e dell'estensione dei vincoli gravanti sull'area di intervento e sul circostante territorio con particolare riguardo a quelli paesistici (allegando stralci della

normativa e degli elaborati grafici dei piani territoriali generali e di settore vigenti, pertinenti l'attività e l'area in esame) e l'accertamento della congruenza dell'intervento rispetto alle previsioni e alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale generale e paesistica operanti nell'area in esame;

- l'evidenziazione dell'eventuale presenza nel sito o in prossimità di esso di emergenze naturali (geologiche, geo-morfologiche, idro-geologiche, paleontologiche, floro-vegetazionali, faunistiche, paesaggistiche) e storico-archeologiche;

12) Relazione sulle caratteristiche geologiche, geo-morfologiche, giacimentologiche e idro-geologiche dell'area d'intervento con relative carte tematiche. In particolare, lo studio geologico, geo-morfologico deve essere finalizzato ad illustrare:

- la situazione litostratigrafica locale con definizione dell'origine e della natura dei litotipi riconosciuti;

- i lineamenti geo-morfologici della zona nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali;

- i caratteri geostrutturali delle formazioni-tipo (stratificazione, discontinuità);

- lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea;

Lo studio idrogeologico sarà mirato ad individuare:

- la presenza e caratteristiche del flusso idrico sotterraneo;

- l'esistenza di pozzi e sorgenti;

- la presenza di falde idriche e loro regime (livello medio e massima escursione intorno al livello medio della superficie piezometrica nel corso dell'anno)

- la definizione di rapporti fiume-falda (direzione/i del flusso delle acque sotterranee), nel caso di cave ubicate in prossimità dei corsi d'acqua

- gli utilizzi, anche potenziali, delle acque sotterranee.

Per le cave di fondovalle in prossimità di corsi d'acqua, deve essere elaborato anche uno studio idraulico mirato ad accertare la mancanza d'interferenze tra l'attività estrattiva e la dinamica fluviale e l'assenza d'influenza dell'intervento sul bilancio del trasporto solido.

13) Relazione geotecnica o geomeccanica comprendente:

- sezioni indicanti la successione stratigrafica delle formazioni tipo riconosciute nel sito, in seguito alla indagine geognostica effettuata e la potenza delle diverse unità stratigrafiche;

- caratterizzazione fisico-meccanica delle formazioni interessate dai lavori di coltivazione (compreso lo sterile) e la valutazione delle modifiche delle condizioni attuali di stabilità globali e locali del sito in seguito all'attività di escavazione, secondo quanto previsto dalla normativa tecnica vigente in materia (D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 - D.P.R. 9 aprile 1959 n. 128 - D.Lgs 624/96 art. 52).

14) Relazione sull'uso del suolo e la vegetazione illustrante:

- l'uso attuale del suolo e relativa carta tematica;

- la vegetazione presente nella zona di intervento e nel territorio circostante con relativa carta tematica, ove siano individuate la struttura, la fisionomia e la composizione floristica dei consorzi presenti;

- la valutazione degli effetti che l'intervento produce sull'assetto vegetazionale e/o culturale preesistente.

15) Descrizione e localizzazione degli impianti di trasformazione su idonea cartografia con descrizione della potenzialità degli stessi, i programmi di investimento, il tutto come meglio specificato al successivo art.12);

16) Programma economico - finanziario mirato ad individuare i sistemi e le fasi di lavorazione in relazione alle macchine utilizzate ed alle unità lavorative impegnate, la potenzialità degli impianti di cava ed i programmi di investimento sugli stessi.

17) Progetto di coltivazione comprendente:

- elaborati grafici idonei a rappresentare la morfologia attuale del sito, (desunta da rilievo topografico), delle diverse eventuali fasi di coltivazione, a fine coltivazione ed a indicare le misure previste in ciascuna fase di lavori per la regolazione ed il controllo dei deflussi delle

acque superficiali nell'area di cava; computo dei volumi dei materiali che si prevede di estrarre e di quelli di risulta (per questi ultimi distinguendo fra quelli che verranno riutilizzati e quelli che devono essere posti a discarica);

- elaborati che illustrino la viabilità di cantiere, le piste necessarie per allacciare le cave alla

rete stradale pubblica, le eventuali infrastrutture necessarie (piazze, rampe, guadi, ponti etc.) con specifiche valutazioni sulla rete viaria pubblica esistente e sulla sua idoneità ad essere impiegata a servizio dell'attività proposta (art. 11);

- progetto ove risultino localizzati e dimensionati tutti gli interventi connessi all'attività estrattiva quali aree di deposito per lo stoccaggio di materiali, di discarica, impianti di lavorazione, di trasformazione, di selezione, manufatti per esigenze di cantiere etc. (v. art.12)

- eventuali opere necessarie per assicurare la stabilità del sito e delle vie interne durante e dopo i lavori;

- eventuali opere necessarie per tutelare i lavoratori, gli apprestamenti igienico sanitari e di riposo.

18) Progetto di ripristino contenente:

- elaborati grafici (planimetrie e sezioni) inerenti la morfologia prevista per il sito a fine ripristino e nelle eventuali diverse fasi dell'intervento di recupero;

- progetto delle opere necessarie al recupero delle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche durante ed al termine della coltivazione e di quelle finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente derivanti dall'attività proposta (quali interventi di minimizzazione degli inquinamenti da polveri, da rumore...);

- relazione comprendente la specificazione dei tempi di attuazione degli interventi, da realizzare di norma contestualmente alla coltivazione, dei relativi costi, della destinazione finale del sito al termine di lavori.

19) Elaborato tecnico inerente alla "Disciplina della procedura dell'impatto ambientale" secondo le direttive della L.R. n° 9 del 18.05.1999 con le modifiche apportate dalla L.R. n° 35 del 16.11.2000.

I vari temi richiesti verranno illustrati su basi cartografiche generali nelle scale 1:5.000 - 1:25.000 e su basi cartografiche di dettaglio nelle scale 1:500 - 1: 2000. Gli elaborati dovranno essere firmati da professionisti abilitati in materia. La domanda e la documentazione allegata, sia tecnica che amministrativa, dovranno essere presentate in n. 1 originale più n. 4 copie. Nel caso in cui la pratica debba essere trasmessa anche al Ministero dell'Ambiente e/o alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici (art.14) andranno aggiunte ulteriori n. 2 copie per ciascun Ente interessato.